NOTIZIE DALLA CHIESA
Pagina a cura dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali,
via Beltrani 9, 76125 Trani
Tel.: 0883.494211
**mail: e-mail: cs@trani.chiesacattolica.it**

Redazione Avvenire
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
**e-mail: speciali@avvenire.it**

La serata di apertura del secondo anno della Scuola di formazione

## Al via il 2° anno dei corsi che si occupano della formazione degli operatori pastorali

# Quella «scuola» frutto del Sinodo

DI **DOMENICO MARRONE** *

La Scuola diocesana di formazione (Sdf) è un servizio formativo istituito dal compianto arcivescovo Giovan Battista Pichierri il 26 gennaio 2016 ed è il primo frutto maturo del 1° Sinodo diocesano. La Sdf è articolata su un'offerta formativa biennale, un anno base e un anno di qualificazione specifica secondo i diversi ambiti pastorali. Quattro gli obiettivi fondamentali da perseguire: sostenere le esigenze formative per un laicato chiamato alla corresponsabilità; favorire una formazione unitaria nella Chiesa diocesana; promuovere competenze pastorali a servizio delle comunità e dei gruppi e movimenti; attuare le indicazioni scaturite dal primo Sinodo diocesano. È strutturata in modo policentrico: in ognuna delle 5 zone pastorali sono attivati i medesimi percorsi. Nel primo anno – inaugurato il 21 settembre 2016 – si sono registrati complessivamente un migliaio di iscritti. In questo secondo anno si registra un lieve calo, ma la proposta continua a suscitare entusiasmo e accoglienza. L'inaugurazione del II anno formativo è avvenuta il 18 settembre presso la parrocchia Spirito Santo, con una brillante relazione della biblista Rosalba Manes, dal titolo: «Con la forza trasformante del Vangelo. Il dinamismo della vita battesimale alla luce dell'*Evangelii gaudium*». Significativa la presenza di giovani in ogni sede della Scuola. Per i corsi sono stati impegnati docenti laici e presbiteri, attingendo alle competenze presenti in ciascuna zona pastorale. L'èquipe diocesana della Sdf ha lavorato costantemente per tutto l'anno, programmando e verificandone l'andamento e la gestione. Per ogni sede, in ogni zona pastorale, un presbitero e un laico hanno coordinato l'andamento dei corsi e gestito i rapporti con docenti e studenti, nonché quello con i responsabili delle sedi, la segreteria, l'aspetto economico (si versa una quota di iscrizione annuale) e l'organizzazione dei materiali didattici. La Scuola ha proposto per questo primo anno due corsi intensivi: uno per gli operatori della pastorale pre-battesimale (18-19-20 novembre 2016), in collaborazione con l'Ufficio diocesano annuncio, dottrina della fede e catechesi; l'altro per operatori di pastorale familiare (10-11-12 marzo 2017), in collaborazione con l'Ufficio diocesano famiglia. Sia al primo che al secondo corso hanno partecipato un centinaio di persone. Per questo secondo anno sono previsti un corso sul ministero della consolazione in collaborazione con l'Ufficio liturgico diocesano e l'Ufficio ministeri (novembre 2017) e un corso per catechisti per diversamente abili (febbraio marzo 2018). I corsi del secondo anno intendono rispondere all'invito rivolto da papa Francesco alla Chiesa italiana, durante il Convegno nazionale a Firenze del 2015, a riprendere in mano l'esortazione *Evangelii gaudium* per dare slancio, contenuto e direzione all'opera di rinnovamento, aggiornamento e conversione pastorale necessario alla nuova tappa dell'evangelizzazione. Si tratterà di approfondire la formazione nell'ambito dell'ecclesiologia, della teologia pastorale e della missione, della teologia spirituale e di altri ambiti, nella vita di una Chiesa chiamata oggi all'uscita missionaria. Il primo elemento è quello della teologia e del dialogo con la cultura, facendo lievitare dentro il vissuto cristiano la capacità di comprensione, discernimento e operatività all'altezza delle attuali sfide culturali e civili. Si punterà a superare lo scollamento fra ricerca teologica ed esperienza cristiana, come anche di evitare la tentazione del rifiuto della cultura in nome della pretesa purezza della fede. Una seconda attenzione sarà la questione pastorale. Vi sono qua e là resistenze esplicite alle sollecitazioni del Papa sulla riforma ecclesiale, ma il dato più preoccupante è lo scoraggiamento di molti, presbiteri e laici. Un senso di impotenza davanti alla consunzione degli strumenti tradizionali e alle difficoltà di rianimare le comunità credenti. Eppure, si avverte la possibilità di una stagione promettente, di nuove – seppur vaghe – domande spirituali. La sfida è quella di dare un contributo a quel cambio di paradigma, nella pastorale, e nella cultura e nella relazione tra comunità ecclesiale e società civile, che il nostro tempo chiede e a cui la profezia di papa Francesco ci dice con forza essere giunto il momento di porre mano con fedeltà e creatività.

*** direttore della Scuola di formazione**

## l'evento. In Cattedrale si celebra la festa della Chiesa diocesana

Il 20 ottobre 2017, anniversario della dedicazione della Cattedrale di Trani, tornerà la Festa della Chiesa diocesana. Appuntamento annuale di grande rilevanza ecclesiale voluto dallo scomparso arcivescovo Giovan Battista Pichierri, tenutosi per la prima volta il 20 ottobre 2000 e culminante nella solenne concelebrazione serale. Un evento dal grande valore comunionale, poiché ruota attorno ad alcuni elementi fondamentali per una Chiesa diocesana: la «Cattedrale» nel giorno della sua dedicazione sede della cattedra episcopale, l'altare che richiama Gesù buon pastore che offre la propria vita per il proprio gregge, il popolo di Dio radunato.
Così si esprimeva l'arcivescovo in quel lontano 20 ottobre 2000 (si era già nel grande Giubileo indetto da Giovanni Paolo II), nella sua omelia: «Questo tempio di pietre è segno della Chiesa via, che è presente nelle case, nelle chiese, nei luoghi di lavoro e di vita sociale che esistono sul territorio costituito come diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. (…) Questa Cattedrale, che ha compiuto 900 anni di fondazione ci richiama alla memoria la vita di fede, di speranza e di carità che ininterrottamente hanno vissuto i nostri antenati e che oggi ci sforziamo di vivere noi. Questa solennità nell'anniversario della dedicazione della cattedrale è per il vescovo e per voi il giorno più opportuno per rinnovare la consapevolezza di essere "una sola cosa in Cristo", e perché il vescovo dia l'avvio a programmi pastorali e a mete da conseguire insieme, "per crescere in Gesù", nostro capo e pastore. Siamo, pertanto, pur nella varietà e molteplicità delle vocazioni, dei doni e dei ministeri, una "sola cosa in Cristo" che appare visibilmente a noi stessi e alla società: come capo del suo corpo mistico nei ministri ordinati: vescovo, presbiteri, diaconi; come membra dell'unico Capo nella vita consacrata e nei fedeli laici cristiani costituiti nella vita familiare e nella vita apostolica».

Cattedrale, il portale

La solenne concelebrazione del prossimo 20 ottobre avrà inizio alle 19.30 e sarà presieduta da monsignor Giuseppe Pavone, amministratore diocesano: «Desidero invitare – così si esprime in una lettera alla comunità diocesana – parroci, sacerdoti con altri incarichi pastorali, diaconi, religiosi e religiose, seminaristi, operatori pastorali, laici impegnati negli organismi di partecipazione pastorale, associazioni e movimenti vari, a prendervi parte. La festa della chiesa diocesana è occasione per riconoscersi fratelli che condividono la stessa fede e lo stesso percorso ecclesiale per raggiungere insieme la pienezza del Regno». In serata, salvo necessità impellenti e improrogabili, data l'importanza della ricorrenza, nelle parrocchie della diocesi non sarà celebrata la Messa vespertina.

**Riccardo Losappio**

### Apre il dormitorio dedicato a Pichierri

Un sogno diventato realtà. A Trani, proprio nel giorno in cui l'arcivescovo Giovan Battista Pichierri avrebbe celebrato il 50° anniversario della sua ordinazione, il Cardinale Francesco Monterisi ha benedetto e inaugurato nel Centro della Caritas Diocesana "Don Giuseppe Rossi" il dormitorio per persone senza fissa dimora da 16 posti letto, intitolato all'arcivescovo scomparso. «Lasciare dei segni della carità anche come frutto del Giubileo della Misericordia era desiderio di Pichierri – spiega l'amministratore diocesano Giuseppe Pavone –. In occasione del suo 25° di episcopato (26 gennaio 2016) ha voluto fermamente che fosse dato incremento alla raccolta fondi per la realizzazione a Trani di un dormitorio Caritas». «Un progetto da decenni in cantiere – aggiunge il direttore della Caritas diocesana Don Raffaele Sarno – il cui ritardo è stato causato dalla difficoltà di trovare un luogo adatto a una dignitosa accoglienza notturna». Il costo dell'opera ammonta a circa 300mila mila euro: metà finanziata dalla Cei e l'altra metà, utilizzata per gli arredi, proveniente da fondi e donazioni. Il dormitorio è coordinato dalla Caritas e gestito dalla onlus "Promozione Sociale e Solidarietà".

**Sabina Leonetti**

### Anche a Barletta un riparo notturno

È intitolato "Casa S. Ruggero" il dormitorio Caritas di Barletta, completamente ristrutturato e riorganizzato dal 2015. Con una sezione femminile inaugurata nel 2016 a Madre Teresa di Calcutta. Nel dormitorio si alternano circa 30 volontari tra ascolto, accoglienza notturna, ambulatorio, servizio, docce e lavanderia. «Ed è in grado – spiega il direttore della Caritas cittadina Lorenzo Chieppa – di accogliere fino a 30 unità su due piani: 23 nella sezione maschile, in stanze comuni da 3 a 9 posti, ciascuna dedicata ad un santo, e 4 nella sezione femminile, con tre brandine di emergenza. Ogni piano è autonomo, provvisto di servizi, docce e lavanderia. Alla struttura si accede dopo aver sostenuto un colloquio nel corso del quale si compila una scheda di bisogni con una foto allegata. Il periodo di accoglienza dura un mese di regola, durante il quale gli orari di accesso variano dalle 20 alle 23, con uscita obbligatoria entro le 7.30 del giorno dopo. Durante la notte vigila un volontario a turno». L'ampliamento è stato reso possibile grazie alle donazioni e ad un significativo intervento dei Lions Club Barletta Host nel 2016. **(S.L.)**

*il ricordo*

## Un arcivescovo mite e sapiente

DI **GIUSEPPE PAVONE** *

Ventisei luglio 2017, festa dei Santi Gioacchino e Anna, genitori di Maria. Nel mentre viaggio verso la città di Trani per recarmi in ufficio, sono raggiunto da una telefonata agghiacciante: «Don Peppino, è morto l'arcivescovo!». Dapprima ho pensato a uno scherzo di cattivo gusto. Presto però ho dovuto fare i conti con la veridicità della notizia. Raggiunto l'episcopio, mi sono precipitato nella camera da letto dell'arcivescovo. Al vederlo sono rimasto attonito, la mia umanità si ribellava a una scomparsa così improvvisa. Ho dovuto richiamare alla mente tutte le forze che sostengono la mia fede perché mi aiutassero a pensare che i progetti di Dio sono imperscrutabili, e anche se possono sembrare incomprensibili sono sempre pensati e attuati per il bene dell'uomo. L'arcivescovo Giovan Battista è stato chiamato dal Signore a festeggiare il suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale in cielo: si apprestava a condividere la gioia di questo evento con tutti i suoi figli da Pastore di questa comunità terrena, ora lo celebra in pienezza nella dimensione nuova del Pastore per eccellenza.

mons. Pavone

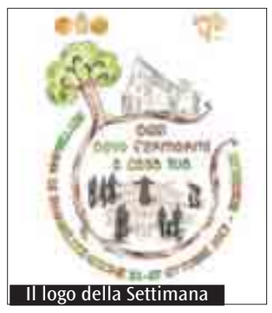
A noi resta il ricordo di un Pastore semplice, dolce, mite, sapiente, instancabile nella carità pastorale, generoso nella comprensione verso tutti, discreto nei rapporti personali, capace di soffrire senza mai farlo notare. Si è fatto promotore della realizzazione in tutte le città della diocesi di un "segno concreto di carità". Il suo ultimo gesto in tale direzione è stato la creazione a Trani di un dormitorio per i senza fissa dimora per cui sono stati investiti, oltre al contributo Cei, anche i doni che sacerdoti e popolo di Dio avevano indirizzato a lui in occasione del suo 25° anniversario di episcopato. L'opera, inaugurata il 30 agosto, è stata a lui dedicata. Va menzionato poi l'impegno profuso per dare alla chiesa diocesana dei testimoni di santità, figli della nostra Chiesa particolare: i venerabili mons. Raffaele Dimiccoli e don Pasquale Uva, e i servi di Dio Luisa Piccarreta, padre Giuseppe Maria Leone, suor Chiara Damato e don Ruggiero Caputo. Infine, non si può tacere su l'ultimo lavoro episcopale, perseguito con tenacia per moltissimi anni: "Il Sinodo Diocesano", l'eredità più preziosa che egli ci abbia consegnato, per una Chiesa viva, aperta, in uscita, nella piena corresponsabilità di tutti i battezzati, una "Chiesa mistero di comunione e di missione".
A monsignor Giovan Battista, che ora gode della gloria dei Santi, esprimo a nome di tutta la Chiesa la riconoscenza per i benefici che ha offerto a tutti. Nello stesso tempo, allo Spirito Santo eleviamo la preghiera affinché ci invii quanto prima, attraverso la scelta illuminata di papa Francesco, il nuovo pastore che guidi la nostra Chiesa verso la pienezza del Regno.

*** amministratore diocesano**

## A Bisceglie sette giorni per il Vangelo

*Dal 22 al 29 una serie di appuntamenti a chiusura del Giubileo dei santi patroni*

Siamo quasi giunti al termine del Giubileo straordinario dei Santi Martiri Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, protettori della città di Bisceglie, che ha fatto memoria del 1900° anniversario del loro martirio (27 luglio 117), durante le feroci persecuzioni dell'imperatore Traiano e dell'850° del rinvenimento delle loro Reliquie (10 maggio 1167). Un'occasione per rendere grazie al Signore per l'innumerevole schiera di martiri di ieri e di oggi, che, con l'effusione del loro sangue, continuano a rendere fecondo l'annuncio missionario; ma anche per riflettere sulla testimonianza della carità che i cristiani sono chiamati a rendere nel dialogo con il mondo attuale. Testimonianza da cui dipende la credibilità della nostra *sequela Christi* e la nostra duplice fedeltà a Dio e all'uomo. L'invito pressante di papa Francesco a essere Chiesa «luogo della misericordia gratuita, dove tutti possono sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (Eg 114), ci ha indotti a concludere il tempo giubilare con una Settimana di evangelizzazione, che vivremo dal 22 al 27 ottobre 2017, animata dai Frati Minori d'Italia, dal tema: «Oggi devo fermarmi a casa tua» (Lc 19,5). L'annuncio gioioso dell'amore di Dio raggiungerà i vicini e i lontani, con l'aiuto dei Missionari, «affinché si rinnovi l'incontro personale con Gesù Cristo, o almeno si prenda la decisione di lasciarsi incontrare da Lui... poiché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore» (Eg 3). Il programma della Settimana di evangelizzazione è il seguente: domenica 22 ottobre 2017, è previsto il ricordo del secondo ritrovamento delle Reliquie (1475), alle 19 in Concattedrale, con la Messa presieduta da monsignor Giuseppe Sciacca, segretario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica. Sempre domenica, poi, dalle 17.30 alle 20, in piazza Vittorio Emanuele II, evento festa per famiglie. Nella stessa piazza alle 20.30 si terrà l'evento festa per giovani e giovanissimi. Venerdì 27 ottobre 2017 alle 20.30 il programma prevede la fiaccolata con riflessioni di don Tonino Bello, organizzata dall'Associazione Schàra onlus con i missionari. Domenica 29 ottobre 2017 alle 20 in concattedrale si terrà la solenne concelebrazione eucaristica di chiusura del Giubileo, presieduta da monsignor Domenico Cornacchia, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Ogni giorno durante la settimana, infine, sono previsti dei percorsi di formazione per giovanissimi, giovani e famiglie.


Il logo della Settimana

**Mauro Camero, rettore della Basilica Concattedrale di San Pietro di Bisceglie**

## «Ora tocca a te». Verso il Sinodo Cdv e Seminario per i giovani

«Ora tocca a te». Espressione semplice e quotidiana, traduce l'impellenza di una scelta, la difficoltà di una rinuncia e la scommessa per la felicità, che introduce al tema del prossimo Sinodo dei vescovi: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". E si riferisce sia al percorso dei giovani che cercano una risposta da Dio, attraverso le molteplici iniziative del Centro diocesano vocazioni, e sia alle proposte del Seminario arcivescovile diocesano. Quelle del Cdv si articolano nei gruppi vocazionali, negli itinerari di preghiera con l'adorazione eucaristica e la lectio divina, e nei percorsi formativi come "I suoni dell'anima", un itinerario di catechesi e musica sulle dimensioni delle varie età della vita.
Continua l'impegno per accompagnare i giovani nella ricerca della loro felicità attraverso la comunità del Seminario. Per far scoprire la sua valenza culturale, formativa e spirituale, vi è stato lo scorso 16 ottobre l'Open day: i seminaristi hanno presentato a ragazzi e famiglie la comunità e la sede di Bisceglie. Chi avesse perso questa iniziativa ci venga a trovare, magari visitando la pagina Fb "Seminario Bisceglie".

**Équipe educativa del Seminario**